

Comune di Faenza
Provincia di Ravenna



Piano Generale di Sviluppo 2011

SOMMARIO

1. PERCHE' IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO	2
1.1 La novità del Piano Generale di Sviluppo	3
1.2 Contenuti del Piano Generale di Sviluppo	3
1.3 Lo sviluppo della programmazione nel Comune di Faenza	3
1.4 Note di lettura.....	4
2. IL CONTESTO DELLA FINANZA PUBBLICA.....	5
2.1 Il Patto di Stabilità e gli investimenti	5
2.2 Le risorse disponibili	9
2.3 La situazione dell'indebitamento	13
3. STRUTTURA DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO	16
3.1 Configurazione generale.....	16
3.2 Come nasce il Piano Generale di sviluppo.....	16
3.3 Le Linee programmatiche e le Macro aree strategiche.....	16

1. PERCHE' IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO

Le linee programmatiche che questa Amministrazione Comunale di Faenza ha approvato nelle settimane immediatamente successive al proprio insediamento, auspicano, fin dalle prime righe, il conseguimento di un obiettivo ambizioso, quello di portare il nostro Comune fra le realtà urbane virtuose grazie "a nuove idee, nuovi stili e nuovi modelli di gestione", facendo diventare cardine dell'azione amministrativa pubblica la trasparenza, la sobrietà, la partecipazione e la responsabilità.

In questa ottica si colloca il Piano Generale di Sviluppo del Comune di Faenza.

Come sarà di seguito illustrato, la logica del Piano Generale di Sviluppo è quella di tradurre le idee, i progetti, la visione dell'Amministrazione Comunale in ambiti di lavoro da cui far discendere le azioni ed i concreti programmi degli uffici e dei servizi comunali.

Individuando le linee strategiche fondamentali per l'Amministrazione Comunale e rapportando ad esse i programmi dell'ente, riteniamo possano essere meglio delineati gli obiettivi e le priorità dell'azione amministrativa, aumentata la trasparenza dei processi decisionali, migliorata la programmazione e le funzioni di controllo nel suo complesso.

Certo, non basta un documento predisposto in occasione del Bilancio di previsione per ottenere questi effetti migliorativi. La condivisione delle idee, il confronto, e la verifica dell'azione amministrativa devono diventare prassi consolidate, capaci di orientare costantemente ogni decisione.

Questo Piano Generale di Sviluppo rappresenta dunque un percorso che ha un suo inizio e che dovrà essere aggiornato e corretto nel tempo, accompagnandoci per tutto l'arco dei cinque anni di legislatura e permettendo un monitoraggio puntuale dell'attuazione del programma di mandato. Un lavoro impegnativo ma quantomai necessario.

Auspico che questi intendimenti possano ispirare una sempre più diffusa e reale partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica ed amministrativa della nostra comunità.

*Il Sindaco
Giovanni Malpezzi*

1.1 La novità del Piano Generale di Sviluppo (PGS)

Il piano generale di sviluppo è il documento che traduce le linee programmatiche di mandato presentate dal Sindaco e fatte proprie dal Consiglio Comunale in azioni concrete, permettendo un collegamento più rigoroso tra strategia e programmazione.

Il piano generale di sviluppo esprime l'importanza attribuita alla pianificazione strategica, tanto più in contesti come quello attuale di crescente necessità di razionalizzazione delle spese dettata dai vincoli di finanza pubblica e dalla congiuntura economica sfavorevole.

Il piano generale di sviluppo collega la strategia alla programmazione. Permette di valutare la fattibilità e la sostenibilità finanziaria delle politiche strategiche che si intendono attuare. E' lo strumento che traduce le linee programmatiche in linee operative che dovranno caratterizzare il periodo di mandato e la predisposizione dei documenti programmatici. E' il documento di interfaccia tra la pianificazione strategica e la programmazione operativa, che tiene conto anche delle informazioni sulle politiche di investimento e di finanziamento previste per l'attuazione delle scelte strategiche e le politiche di gestione corrente.

Le linee programmatiche 2010-2015 sono state tradotte nel piano generale di sviluppo rivedibile annualmente.

Le relazioni previsionali e programmatiche delle prossime annualità verranno collegate ad esso. La novità principale è rappresentata dall'introduzione di un nuovo documento accanto ai due esistenti (linee programmatiche e relazione previsionale e programmatica) riformulando in particolare la relazione per aumentarne il valore programmatico e svincolarla dal riferimento esclusivo ai servizi della struttura comunale.

1.2 Contenuti del Piano Generale di Sviluppo

Il piano generale di sviluppo vuole fornire una visione di insieme delle strategie definite dall'Amministrazione Comunale. Il piano si suddivide in 20 macro aree strategiche (MAS), collegate alle linee programmatiche. Per ogni macro area strategica sono indicati i progetti e le azioni strategiche che si intendono mettere in atto.

1.3 Lo sviluppo della programmazione nel Comune di Faenza

Come previsto dalla normativa e dalla prassi di riferimento, nonché come solitamente attuato negli enti, le fasi di sviluppo della programmazione nel Comune di Faenza prevedono una serie di documenti che delineano la programmazione di mandato e la programmazione operativa quale programmazione triennale e annuale. I documenti in cui si concretizzano le fasi della programmazione costituiscono parte del cosiddetto "sistema bilancio".

Ognuno di essi ha finalità proprie e modalità di redazione tipiche.

Diversi sono anche i destinatari di tali documenti tenendo comunque conto che il sistema bilancio, nel suo complesso, ha come carattere suo proprio, quello di fornire elementi di comprensione e conoscenza dell'azione pubblica a tutti i soggetti in qualsiasi modo coinvolti o interessati alla stessa.

I documenti in cui si sviluppa l'azione programmatica dell'ente sono elencati di seguito.

Sono documenti della programmazione di mandato:

- le linee programmatiche di mandato;
- il piano generale di sviluppo.

Attraverso i suddetti documenti avviene l'esplicitarsi della vision dell'ente e l'impostazione della pianificazione strategica.

Sono documenti della programmazione operativa:

- la relazione previsionale e programmatica;
- il bilancio pluriennale;
- il bilancio annuale;
- il piano esecutivo di gestione.

Il piano generale di sviluppo costituisce l'anello di congiunzione fra i due ambiti concludendo la programmazione di mandato e aprendo alla programmazione operativa.

1.4 Nota di lettura

Le pagine che seguono riportano una breve descrizione degli elementi di finanza pubblica rilevanti ai fini della impostazione della programmazione dell'ente avendo riflessi fondamentali sulla medesima. Sono poi riportate alcune considerazioni generali sulle risorse a disposizione dell'ente e una descrizione della situazione complessiva dell'indebitamento quale elemento importante per la considerazione della salute finanziaria dell'ente e dei vincoli di bilancio.

Il terzo capitolo introduce infine alle macro aree strategiche e, quindi, al piano generale di sviluppo vero e proprio.

2. IL CONTESTO DI FINANZA PUBBLICA

2.1 Il Patto di Stabilità e gli investimenti

Negli ultimi anni un ruolo di primo piano, tra le variabili esterne che maggiormente incidono nella definizione dei bilanci comunali, è stato sempre più assunto dal Patto di Stabilità Interno (PSI) [<http://tinyurl.com/6deoab2>]. Figlio del Patto di stabilità e crescita, accordo stipulato in seno ai paesi membri dell'Unione Europea per il controllo delle rispettive politiche di bilancio, il PSI viene alla luce nel lontano 1999. Fin da subito tuttavia, per come il legislatore ne impostò l'impianto, è apparso chiaro come il PSI non fosse nella sostanza un patto – cioè frutto dell'accordo di due parti, bensì una prescrizione che il governo centrale intendeva disporre nei confronti delle autonomie locali. Fermo restando questo carattere di fondo, dal 1999 ad oggi la fisionomia del PSI è cambiata continuamente.

Nel 1999 a fronte di un macro-obiettivo di riduzione del disavanzo annuo pari allo 0,1% del Prodotto Interno Lordo, i parametri con i quali si valutava il rispetto del Patto erano il disavanzo tra entrate finali, al netto dei trasferimenti dallo Stato, e spese correnti, al netto degli interessi. La sanzione era ipotetica ed indiretta: in caso di applicazione all'Italia della sanzione comunitaria prevista nel quadro della disciplina per i deficit eccessivi, il conseguente onere sarebbe stato addebitato agli enti inadempienti.

Nel corso degli anni i parametri di valutazione, come accennato, sono cambiati: sia con riferimento ai criteri contabili (di volta in volta è stato adottato il criterio di cassa, quello di competenza oppure entrambi, anche in forma mista), sia con riferimento agli aggregati di riferimento (saldo tra entrate e spese, piuttosto che spesa corrente o indebitamento), sia con riferimento alle voci escluse dai calcoli, sia infine con riferimento alle sanzioni conseguenti al mancato rispetto (e in questo caso la lista sarebbe veramente troppo lunga per essere qui riportata).

Oggi il PSI adotta il principio della competenza mista e come aggregato un saldo tra entrate e spese: il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti [Articolo 1, commi 87-116 della Legge di Stabilità 2011 <http://tinyurl.com/649zm6f>].

Nella tabella seguente è illustrata la metodologia di calcolo degli obiettivi del PSI per il triennio 2011-2013. Il saldo misto, come sopra definito, che il Comune di Faenza dovrà raggiungere al 31-12-2011, dovrà essere pari o superiore all'obiettivo 2011 che è di € 3.973.313,00 (ultimo rigo della sezione "fase 3" della tabella). Analogamente, al 31-12-2012 dovrà raggiungere un saldo pari o superiore all'obiettivo 2012 che è di € 3.933.716,00. L'obiettivo dovrà infine essere mantenuto nel 2013.

		Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
FASE 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	45.228.321	50.510.017	50.273.509
		(a)	(b)	(c)
	MEDIA delle spese correnti (2006-2008)			Media 48.670.616
				(d)=Media(a;b;c)
		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 88, lett. b), art.1, legge n. 220/2010)	11,40%	14,00%	14,00%
	(e)	(f)	(g)	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 88, art.1, legge n. 220/2010)	5.548.450	6.813.886	6.813.886	
	(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(l)=(d)*(g)	
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
FASE 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI , di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.L. 78/2010 (comma 91, art.1, legge n. 220/2010)	1.728.102	2.880.170	2.880.170
		(m)	(n)	(o)
		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 91, art.1, legge n. 220/2010)	3.820.348	3.933.716	3.933.716	
	(p)=(h)-(m)	(q)=(i)-(n)	(r)=(l)-(o)	
	Anno 2011			
FASE 3	SALDO OBIETTIVO PREVIGENTE (calcolato ai sensi dell'art. 77-BIS del D.L. 112/2008)	4.126.279		
		(s)		
		Anno 2011		
	FATTORE DI CORREZIONE DELL'OBIETTIVO 2011 (comma 92, art.1, legge n. 220/2010)	-152.965		
		(t)=[(p)-(s)]/2		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
SALDO OBIETTIVO FINALE (comma 92, art.1, legge n. 220/2010)	3.973.313	3.933.716	3.933.716	
	(u)=(p)-(t)	(v)=(q)	(z)=(r)	

Tralasciando i meccanismi di calcolo (cfr. sezioni “fase 1” e “fase 2” della tabella) degli obiettivi per il triennio, si vuole invece evidenziare quale sia l’entità dello sforzo che il nostro Ente, come ogni altro Ente locale soggetto al Patto, dovrà sostenere per rispettarlo. E’ sufficiente soffermarsi su pochi dati, eloquenti, relativi al trend degli obiettivi dell’ultimo triennio:

Obiettivo 2009: saldo misto pari o migliore a -€ 3.263.821,48
Obiettivo 2010: saldo misto pari o migliore a -€ 190.443,63
Obiettivo 2011: saldo misto pari o migliore a +€ 3.973.313,00

Nell'arco di un triennio il saldo obiettivo passa da -€ 3.263.821,48 a +€ 3.973.313,00 con un obbligo di miglioramento del 221,74%. Tutto ciò, come meglio si vedrà nel paragrafo successivo, in un contesto in cui le risorse disponibili sono in drastico calo (un esempio su tutti, il taglio ai trasferimenti statali), le leve fiscali sono bloccate, gli oneri di urbanizzazione ristagnano.

Questa sofferenza sul bilancio comunale indotta dai vincoli del PSI ha anche degli effetti indiretti, che, se qualche anno fa mantenevano contorni poco accennati ed erano noti solo nell'ambito delle autonomie locali, oggi, anche grazie ad un più diffuso dibattito pubblico su questi temi, tali effetti sono sotto gli occhi di tutti ed hanno conseguenze pesanti.

Per come è costruito il saldo di competenza mista, l'indebitamento di un Ente soggetto al PSI per finanziare investimenti viene conteggiato in spesa, mentre non viene conteggiato in entrata.

L'effetto penalizzante generato dall'indebitamento sul saldo del patto è evidente: essendo quest'ultimo una differenza tra entrate e spese, ne viene penalizzato in quanto la spesa aumenta mentre l'entrata rimane uguale.

In un contesto di scarsità di risorse proprie e di taglio dei contributi, l'indebitamento rimane – o meglio rimaneva – l'unico strumento per finanziare gli investimenti locali: il primo effetto indiretto negativo del PSI è quello di limitare fortemente, pressoché in ogni territorio italiano, lo sviluppo e la manutenzione degli investimenti e delle infrastrutture locali.

Si aggiunga infine che, trattandosi di norme retroattive - nel senso che non solo il nuovo debito, ma anche quello pregresso incide negativamente sul saldo del PSI – un'altra spiacevole conseguenza è il rallentamento dei pagamenti ai fornitori relativi ad opere pubbliche avviate anni addietro e non ancora concluse, opere appaltate in un quadro normativo meno stringente di quello odierno, che faceva ritenere tranquillamente cantierabile e liquidabile un investimento che oggi, mutata la normativa, non lo è più. E' così che gli effetti indiretti sulle aziende fornitrici del Comune sono negativi e si sommano agli affanni creati dalla congiunta economica generalizzata.

La tabella che segue, che riporta i dati degli investimenti effettuati dall'ente dal 2000 ad oggi, rende evidente il fenomeno di costate e progressiva riduzione degli investimenti avvenuto in conseguenza della necessità di non attivare più indebitamento per l'attivazione di nuove opere.

La tabella riporta anche, nella seconda parte, il totale di mutui contratti e prestiti obbligazionari emessi per il finanziamento degli investimenti nel medesimo periodo.

E' evidente come anche questo dato si sia ridotto nel tempo, procurando, questo sì, un effetto positivo di progressiva riduzione del debito residuo complessivo a carico dell'ente di cui si potrà beneficiare in futuro in termini di riduzione della spesa corrente.

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	TOTALE
Impegnato investimenti	13.002.707,23	13.457.297,93	5.832.778,63	11.669.900,19	17.473.451,80	10.470.318,49	22.714.416,28	13.094.936,34	13.276.878,78	8.221.592,58	4.901.037,76	134.115.316,01

di cui mediante assunzione di mutui e boc:

Mutui	8.367.545,45	6.953.578,19	3.037.907,32	679.973,00	2.047.745,64	1.654.626,23	4.332.262,01	190.634,01	289.544,78	2.780.000,00	129.521,47	30.333.816,63
BOC	-	-	-	-	12.424.416,86	4.818.000,00	9.987.000,00	2.923.000,00	4.883.455,22	180.000,00	705.975,97	35.215.872,08
totale	8.367.545,45	6.953.578,19	3.037.907,32	679.973,00	14.472.162,50	6.472.626,23	14.319.262,01	3.113.634,01	5.173.000,00	2.960.000,00	835.497,44	65.549.688,71
pari al %	64,35	51,67	52,08	5,83	82,82	61,82	63,04	23,78	38,96	36,00	17,04	48,87

NB. Nelle voci mutui e Boc sono comprese anche le eventuali novazioni di anno in anno utilizzate. in particolare per l'anno 2010 non sono stati stipulati mutui, ma sono stati utilizzati € 835.497,44 di novazioni su mutui preesistenti

Attualmente il sistema sanzionatorio del PSI è quanto mai stringente.

Il comma 3 dell'articolo 14 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010 e tuttora vigente, prevede che in caso di mancato rispetto del PSI i trasferimenti statali sono ridotti, nell'anno successivo a quello del mancato rispetto, in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato.

A questa sanzione si aggiungono quelle fissate dal comma 119 articolo 1 della Legge di Stabilità 2011, secondo il quale l'ente inadempiente non può, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- b) ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- c) procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.

In caso di mancato rispetto del patto l'ente deve inoltre ridurre del 30% le indennità di funzione e i gettoni di presenza di cui all'art. 82 del testo unico degli enti locali rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008

Da ultimo, una osservazione positiva: qualche speranza di sollievo rispetto alle "strette" del PSI sembrano intravedersi nella legge regionale dell'Emilia Romagna sul Patto di stabilità regionale [<http://tinyurl.com/687kjpr>], che ha appena avviato i primi passi.

Questa legge prevede delle modifiche sostanziali alle modalità di calcolo e di determinazione dei saldi, ma il suo percorso di concreta attuazione è previsto come pluriennale con una fase transitoria nella quale il riferimento rimane quello delle regole nazionali.

Così, anche se nel breve periodo con non ci si può aspettare un alleggerimento significativo degli obiettivi da raggiungere, nell'arco del quinquennio occorrerà prestare interesse a quelli che potranno essere gli effetti della concreta applicazione della legge, ispirata a criteri di redistribuzione territoriale dei carichi del PSI e ad una autentica logica di concertazione regionalizzata di obiettivi e sanzioni.

2.2 Le risorse disponibili

La formulazione delle previsioni di bilancio per il triennio 2011-2013 prende la mosse dalla considerazione circa il complesso delle risorse finanziarie a disposizione dell'ente.

Si può complessivamente affermare che l'insieme di tali risorse è stato oggetto negli ultimi anni di un progressivo ridimensionamento che ha caratterizzato sia le risorse di parte corrente che le risorse in conto capitale anche se in misura e per motivi diversi.

Per quanto attiene alle risorse di parte corrente l'esame delle stesse può essere opportunamente fatto distinguendo fra entrate tributarie, extratributarie e entrate derivanti da trasferimenti correnti.

Le entrate di carattere tributario si pongono sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti anche in considerazione del permanere del blocco della leva fiscale per gli enti locali fino all'attuazione del federalismo.

Caratteristica non di quest'anno, ma degli anni seguenti il 2008, è la diminuzione della previsione circa la riscossione spontanea dell'Ici sui fabbricati, sulle aree edificabili e sui terreni agricoli. Tale previsione è stata infatti rivista per recepire l'esenzione disposta per legge per l'abitazione principale in vigore, appunto, dal 2008.

Come è noto a seguito dell'esenzione doveva essere istituita una nuova voce di trasferimento dallo Stato agli enti locali, cosa che peraltro è avvenuta correttamente. Purtroppo però tale trasferimento è stato determinato in misura fissa rispetto ai valori in essere nel 2008 e non si adegua quindi a quello che è il fisiologico aumentare del numero di abitazioni principali sul territorio. Con la conseguenza di far venir meno quel rapporto diretto fra urbanizzazione del territorio, che compete all'ente, e controllo del gettito. Peraltro è appena il caso di ricordare che il costo delle nuove espansioni urbane grava interamente sull'ente locale (in termini per esempio di punti luce, di manutenzione delle strade, di realizzazione delle opere di urbanizzazione, di manutenzione del verde, ecc.), mentre al medesimo non compete più, come detto, il gettito conseguente all'espansione residenziale medesima.

E' utile ricordare che tale impostazione è, ad oggi, recepita e fatta propria dalle bozze di decreto sul fisco municipale nel quale l'Imu, imposta destinata a sostituire l'Ici, conferma il non assoggettamento per l'abitazione principale.

Le altre entrate tributarie non subiscono variazioni particolari nel triennio se non quelle legate all'andamento del gettito.

Per quanto riguarda le entrate di carattere extratributario si prevede un sostanziale mantenimento del quadro attuale di bilancio per quanto attiene alle voci più significative.

Permarranno iscritte quote relative ai proventi dei beni dell'ente e dei servizi pubblici, quote relative ai rimborsi di varia natura (compresi quelli per le gestioni associate), quote relativi agli interessi attivi, quote relative alle entrate da sponsorizzazioni.

Fra le voci particolari si evidenziano, per il mandato amministrativo, l'iscrizione delle somme risultanti dalla realizzazione del polo commerciale in via Cassanigo e le voci relative alle attività connesse con la tutela della sicurezza stradale e della mobilità (anche connesse con gli studi in corso circa il piano della mobilità e della sosta).

Più significative le considerazioni circa le entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici (comprese la Provincia e l'Unione Europea).

Circa i tagli dei trasferimenti pubblici di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010 e tuttora vigente, molto è stato detto anche a livello di opinione pubblica.

In concreto la citata norma di legge ha trovato attuazione nel Decreto del Ministero dell'Interno 9-12-2010 il quale ha disposto una riduzione dei trasferimenti a ciascun comune "per un ammontare pari all'11,722 per cento, rispetto all'importo assunto a base di riferimento per la riduzione, il quale è costituito dal totale generale dei trasferimenti attribuiti in spettanza alla data del 16-11-2010..".

Tale descrizione, tradotta in termini "monetari", significa per il Comune di Faenza una riduzione pari ad € 1.728.102,00 per l'anno 2011 e pari ad € 2.880.170,00 per gli anni 2012 e 2013.

A questa riduzione deve sommarsi la revisione della stima di alcune altre voci previste all'interno dei trasferimenti erariali, come la riduzione del contributo sviluppo investimenti e del contributo

relativo al rimborso dell'Iva pagata sui servizi esternalizzati, nonché, ed in particolare, la riduzione del valore del contributo compensativo dell'Ici relativa alle abitazioni principali (la cui previsione 2010 si è dovuta ridefinire) e la riduzione del contributo compensativo del minor gettito Ici relativo agli immobili classificati nella categoria catastale D.

Previsti in diminuzione rispetto alla previsione 2010, iniziale e definitiva, sono anche i contributi regionali in particolare quelli relativi agli interventi sociali che, se possibile, saranno rideterminati in aumento qualora vengano assegnate maggiori quote.

Diversamente dagli ultimi anni non si prevede applicazione di avanzo presunto al bilancio di previsione 2011 in sede di sua approvazione, sia per gli effetti che tale applicazione può avere ai fini del patto (trattasi di componente positivo che non può essere sommato ai fini della determinazione del saldo finale), sia perché si ritiene di verificarne la destinazione ad eventuali operazioni di ristrutturazione del debito oggi allo studio.

Per quanto concerne le entrate in conto capitale da destinare agli investimenti per la durata del mandato amministrativo dovrà essere posta la massima attenzione circa la possibilità di fare ricorso all'indebitamento.

Questa esigenza è motivata sia da quanto già detto in precedenza circa il patto di stabilità, ma è anche sostenuta dall'opportunità di contenere per quanto possibile operazioni il cui effetto possa tradursi in un incremento della spesa corrente e in un maggior irrigidimento della stessa per la presenza di oneri destinati a permanere nel lungo periodo sottoforma di quote capitali ed interessi.

Si dovrà quindi fare ricorso, per il finanziamento degli investimenti, a risorse derivanti da trasferimenti in conto capitale provenienti da altri enti pubblici – da ricercare e da valutare attentamente anche in questo caso per assicurare il mantenimento degli equilibri ai fini del patto di stabilità ed evitare ulteriori tensioni sui pagamenti –, a risorse derivanti da trasferimenti da privati – insieme comprendente anche le risorse derivanti da monetizzazione di parcheggi, dalla trasformazione di diritti di superficie in diritti di proprietà e, in particolare, dalle attività edilizie connesse al rilascio dei permessi di costruire.

Per l'anno 2011 dovrebbe essere in corso di adozione la proroga volta a permettere la destinazione degli oneri di urbanizzazione alla parte corrente del bilancio¹. Tale deroga non sembra sarà prevista per il 2012 e 2013 e questo comporterà, a fronte di maggiori tensioni sulla parte corrente, la possibilità di disporre di maggiori risorse da destinare agli investimenti.

La problematica relativa alla necessità – opportunità della destinazione di una quota di proventi per il rilascio dei permessi di costruire alla parte corrente del bilancio è tutti gli anni oggetto del dibattito politico anche nazionale.

Al di là delle affermazioni di principio – in linea generale condivisibili – circa l'opportunità, o meno, di destinare quote di tali entrate alla parte corrente piuttosto che agli investimenti è chiaro che le politiche usate in merito, anche negli anni passati, hanno portato ad un livello di spesa corrente in qualche modo consolidata oggi diversamente finanziabile.

¹ Alla data di approvazione del presente bilancio, il decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (cosiddetto "milleproroghe") è stato convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, prevedendo che anche per il 2011 e il 2012 i comuni possano utilizzare fino al 75% delle entrate da permessi da costruire per il finanziamento delle spese ordinarie correnti.

Infine l'altro grande ambito di risorse da reperire al fine del finanziamento degli investimenti provengono dalla valorizzazione del patrimonio da perseguirsi sia con procedimenti di vendita e cessione – da impostare sempre nel rispetto dei principi della concorrenza, della trasparenza e della pari opportunità – sia con altre forme di partnership pubblico private (come anche la concessione, la vendita con parziale permuta e parziale restituzione del bene, il leasing, ecc...). Su queste ultime attività dovrà concentrarsi molta attenzione al fine di poter attuare interventi volti al recupero di valore di importanti cespiti immobiliari anche in assenza di un coinvolgimento finanziario comunale.

Per concludere questa parte un riferimento è d'obbligo al processo di attuazione del federalismo fiscale attualmente in corso.

Rispetto ai reali passi avanti fatti a livello nazionale – ricordiamo che, mentre fra pochi mesi scadrà la delega al Governo contenuta nella L. 42-2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale per l'attuazione dell'art. 119 della Costituzione), oggi solo 3 dei diversi decreti legislativi sono stati emanati e non i più importanti e decisivi (basti pensare alle ultime vicende del decreto sul fisco municipale) – è difficilmente possibile ipotizzare quali potranno essere i concreti effetti di tale riforma a livello del nostro ente.

Sarà oggetto delle attenzioni degli enti nei prossimi mesi il contenuto del D.Lgs. 216-2010 (uno dei tre decreti di cui sopra) che concerne il finanziamento delle funzioni di Comuni, Città metropolitane e Province. In particolare il Decreto ha ad oggetto la disciplina della determinazione del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali di Comuni e Province.

All'art. 3 il Decreto stabilisce che "ai fini del presente decreto, fino alla data di entrata in vigore della legge statale di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province, le funzioni fondamentali ed i relativi servizi presi in considerazione in via provvisoria, ai sensi dell'articolo 21 della legge 5 maggio 2009, n. 42, sono, per i Comuni:

- 1) le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- 2) le funzioni di polizia locale;
- 3) le funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
- 4) le funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- 5) le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;
- 6) le funzioni del settore sociale".

In relazione alle funzioni fondamentali così individuate il decreto si pone l'obiettivo di prevedere il finanziamento delle medesime con il nuovo sistema della finanza erariale, locale e perequativa basato sulla quantificazione dei fabbisogni standard sulla determinazione dei quali il Ministero competente lavorerà nei prossimi mesi sulla base, appunto, dei dati che verranno forniti dagli enti stessi.

Alla fine di tale periodo sarà possibile quindi ipotizzare i primi scenari di quella che sarà la finanza locale nei prossimi anni.

2.3 La situazione dell'indebitamento

Per l'anno 2011 il prospetto di sintesi dei mutui e prestiti obbligazionari contratti dal Comune di Faenza con il sistema bancario evidenzia un debito residuo al primo gennaio di circa 66,77 milioni di euro, articolato, per istituto di credito, come indicato nella tabella seguente.

BANCA	Residuo Debito 1.1.2011	Q1 annua	QC annua	Rata annua	Residuo Debito 31.12.2011
Mutui					
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	21.285.309,33	849.406,65	878.316,77	1.727.723,41	20.406.992,56
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE	1.714.312,08	48.282,28	-	48.282,28	1.714.312,08
BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO (EX BANCA INTESA)	440.274,56	7.097,72	21.002,94	28.100,66	419.271,62
BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO (EX BANCA OPI S. PAOLO)	772.664,33	12.468,93	48.193,94	60.662,87	724.470,39
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	331.612,89	5.720,08	18.587,85	24.307,93	313.025,04
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	1.277.835,39	28.276,77	197.383,97	225.660,74	1.080.451,42
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	2.148.462,94	28.898,55	486.563,68	515.462,23	1.661.899,26
DEXIA CREDIOP	753.295,42	13.514,82	87.611,53	101.126,35	665.683,89
EFIBANCA	714.429,20	35.397,00	74.415,88	109.812,88	640.013,32
FONSPA BANK	531.409,44	11.674,82	56.009,47	67.684,29	475.399,97
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (EX BANCA ANTONVENETA)	557.513,92	14.656,53	73.346,71	88.003,24	484.167,21
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	1.647.068,23	51.539,47	129.491,15	181.030,62	1.517.577,08
UNICREDIT	1.857.449,15	30.451,10	156.850,83	187.301,93	1.700.598,32
UNICREDIT (EX BANCO DI SICILIA)	1.211.741,93	20.027,48	61.778,54	81.806,02	1.149.963,39
Prestiti obbligazionari					
DEXIA CREDIOP	12.496.561,61	270.451,81	577.796,26	848.248,07	11.918.765,35
BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO (EX BANCA INTESA)	16.398.947,57	334.391,89	1.062.549,55	1.396.941,44	15.336.398,02
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2.629.581,86	129.669,08	107.873,24	237.542,32	2.521.708,62
	66.768.469,85	1.891.924,98	4.037.772,31	5.929.697,28	62.730.697,54

Gli oneri finanziari previsti nel 2011 ammontano complessivamente a 5,93 milioni di euro, di cui 1,89 milioni di euro per il pagamento delle quote interessi e 4,04 milioni di euro per il rimborso del capitale.

La composizione del debito tra tasso fisso e tasso variabile vede prevalere il secondo sul primo: dei 66.768.469,85 euro di debito residuo complessivo, 28.831.230,29 euro (pari al 43,18% del totale) sono a tasso fisso, 37.937.239,56 euro (pari al 56,82% del totale) a tasso variabile.

Il tasso medio complessivo è pari al 2,83%; il tasso medio fisso è del 4,37% mentre quello variabile è del 2,22%.

L'andamento storico del debito residuo e degli oneri finanziari dal 1994 al 2008 è riportato nella tabella seguente:

	1994	1995	1996	1997	1998
Debito residuo iniziale	45.788.315,41	43.733.107,37	44.293.997,22	42.293.691,16	41.957.866,61
Quote interessi	4.812.028,80	4.611.808,27	4.668.305,56	3.834.696,78	3.298.462,56
Quote di capitale	4.018.501,35	4.283.178,61	4.856.404,57	4.588.081,65	4.138.685,34
Rata	8.830.530,15	8.894.986,88	9.524.710,13	8.422.778,43	7.437.147,90
	1999	2000	2001	2002	2003
Debito residuo iniziale	48.154.273,68	50.397.920,67	54.393.208,34	57.506.171,82	56.211.525,36
Quote interessi	2.763.279,41	2.583.231,36	2.605.569,30	2.666.003,39	2.547.373,37
Quote di capitale	3.957.685,73	4.289.284,04	3.791.267,88	4.332.553,68	4.376.409,23
Rata	6.720.965,14	6.872.515,40	6.396.837,18	6.998.557,07	6.923.782,60
	2004	2005	2006	2007	2008
Debito residuo iniziale	52.515.936,33	62.537.404,88	63.532.858,99	75.089.825,48	73.361.749,05
Quote interessi	2.164.344,36	2.303.710,73	2.490.955,49	3.283.603,33	3.651.163,97
Quote di capitale	4.428.320,25	5.027.172,03	4.552.384,96	4.841.399,66	4.851.142,87
Rata	6.592.664,61	7.330.882,76	7.043.340,45	8.125.002,99	8.502.306,84

Per quanto riguarda in particolare l'ultimo triennio, quello 2008-2009, l'andamento del debito registra la seguente evoluzione:

	2008	2009	2010
Residuo debito	73.361.749,05	73.483.297,87	71.434.599,69
Quote Interessi	3.651.163,97	2.609.096,06	1.882.691,57
Nuovi prestiti	5.173.000,00	2.960.000,00	835.497,44
Prestiti rimborsati	4.851.142,87	4.749.835,96	4.666.129,97
Novazioni e/o accolti di mutui	-200.308,31	-258.862,22	-835.497,44
Totale fine anno	73.483.297,87	71.434.599,69	66.768.469,85

Un'altro indicatore che deve essere monitorato dal Comune è il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL, che viene esposto nello schema seguente. Il limite di indebitamento, dato per ogni anno dal rapporto tra gli interessi passivi e le entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente è stato fino al 2010 pari al 15%. Dal 2011 il limite è stato abbassato dalla legge di stabilità all'8% - percentuale oggi in fase di ulteriore revisione -; risulta evidente, ad ogni modo, come il valore effettivo del rapporto previsto nel 2011 (pari al 3,91%) consenta di rispettare abbondantemente il limite fissato, analogamente a quanto avvenuto negli esercizi precedenti.

	2008	2009	2010	2011
Limite massimo del rapporto	15%	15%	15%	8%
Valore del rapporto	7,25%	6,56%	4,11%	3,64%

Per completare questa breve panoramica sull'indebitamento del Comune di Faenza, si fa cenno alle operazioni di finanza derivata in essere. Il Comune di Faenza ha in essere due operazioni di finanza derivata.

La prima operazione, effettuata nel 2002 con Unicredit, si poneva l'obiettivo di ridurre l'onerosità di mutui a tasso fisso, contratti principalmente con Cassa Depositi e Prestiti, ma anche con altri istituti di credito privati, mutui che presentavano tassi passivi eccessivamente elevati rispetto ai livelli medi di mercato. L'operazione consiste nella trasformazione del tasso fisso originario in un tasso fisso inferiore. Tale trasformazione è resa possibile associando ad essa la vendita di un'opzione: al superamento da parte dell'euribor 6 mesi di una soglia fissata in contratto, l'ente continua a ricevere il tasso fisso ma corrisponde l'euribor 6 mesi maggiorato di 1,90%. L'operazione ha durata dal 30-6-2002 al 31-12-2021 e copre un capitale originario di € 19.050.980,97, il cui debito residuo al 31-12-2010 è pari a € 11.553.759,23.

La seconda operazione, effettuata nel 2006 con Banca Intesa, aveva come fine quello di coprire l'indebitamento a tasso variabile da rischi di aumento dei tassi. L'operazione insiste su prestiti obbligazionari emessi in precedenza con Banca Intesa, prestiti a tasso variabile con rischio, in caso di rialzo dei tassi, di appesantimento complessivo degli oneri finanziari per il Comune. E' di tipo collar: il Comune ottiene un tetto (cap, pari al 4,85%), oltre il quale i tassi da esso pagati non possono andare e in cambio cede un pavimento (floor, pari al 3,92%), al di sotto del quale gli stessi tassi non possono scendere. L'operazione ha durata dal 30-6-2006 al 31-12-2015 e copre un capitale originario di € 18.360.470,00, il cui debito residuo al 31-12-2010 è pari a € 14.675.111,00.

L'andamento dei differenziali generati dalle due operazioni considerate cumulativamente negli ultimi due esercizi è stato negativo per effetto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria, che sta registrando negli ultimi anni uno scenario di tassi variabili considerevolmente bassi. Si può però osservare come questa situazione negativa abbia trovato una compensazione tendenzialmente simmetrica nei risparmi che si sono registrati e che si prospettano per gli anni a venire per i mutui e prestiti obbligazionari a tasso variabile non coperti dal collar, per i quali si stanno pagando delle quote interessi sensibilmente inferiori rispetto a quanto si poteva prospettare anni addietro.

La situazione complessiva del debito del Comune di Faenza è comunque una situazione che può considerarsi tutto sommato positiva. Infatti se da una parte vi è un aspetto di criticità legato alla durata media dei prestiti che è piuttosto lunga, dall'altra vi è più di un aspetto positivo e principalmente: una distribuzione equilibrata tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile e tassi in media estremamente contenuti e al di sotto dei tassi che attualmente si potrebbero ottenere sul mercato. E' comunque in corso una verifica circa la possibilità di interventi strutturali sul debito stesso al fine di ridurlo e di allineare così il valore del debito faentino pro-capite a valori più simili alla media regionale.

3. STRUTTURA DEL PIANO GENERALE DI SVILUPPO

3.1 Configurazione generale

Il piano generale di sviluppo esprime le Linee programmatiche presentate dal Sindaco all'inizio del mandato, in termini realistici evidenziando le attività che hanno un impatto nei confronti dei cittadini faentini.

Il piano generale di sviluppo è un documento di programmazione che ha come riferimento l'intero periodo di durata del mandato amministrativo (2010-2015) al pari delle linee programmatiche da cui discende.

Il piano generale di sviluppo del Comune di Faenza è indicato in maniera dettagliata per il triennio 2011-2013, ma prevede anche gli obiettivi generici di mandato per il periodo successivo. Essendo articolato su un periodo finanziariamente più lungo rispetto a quello del bilancio pluriennale, il piano avrà carattere "scorrevole" prevedendo un momento annuale di verifica in occasione dell'approvazione dei documenti di bilancio. Nel momento del riscontro annuale l'Amministrazione si focalizzerà sugli obiettivi raggiunti rispetto ai progetti e alle azioni strategiche approvate, cercando di analizzare gli scostamenti tra progetti desiderati ed effettivamente raggiunti e reindirizzando l'attività per gli eventuali obiettivi non raggiunti.

Il piano generale di sviluppo si può considerare predisposto adeguatamente se "raggiunge" i cittadini e le altre forze sociali non fermandosi ad essere un documento meramente formale responsabilizzando i servizi interessati alla loro realizzazione.

3.2 Come nasce il Piano Generale di sviluppo

Il piano generale di sviluppo nasce come documento "politico" arricchito da considerazioni legate al contesto della finanza pubblica locale al fine di meglio contestualizzare le azioni che si riterrà di illustrare. È stato redatto dalla Giunta Comunale per dettagliare e illustrare gli obiettivi generali di mandato di Sindaco e Assessori.

Anche il piano generale di sviluppo del Comune di Faenza ha questa genesi.

Dalle linee programmatiche definite dal Sindaco e discusse in Consiglio Comunale la Giunta ha collaborato alla definizione delle azioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi generali impegnandosi nel pensare tempi, soggetti responsabili e nell'immaginare e definire i possibili risultati.

3.3 Le Linee programmatiche e le Macro aree strategiche

La normativa e la dottrina in materia non prevedono un modello formale di documento da predisporre. Il piano generale di sviluppo si deve infatti adattare alle esigenze della realtà locale e alle caratteristiche imprescindibili dell'ente stesso.

Partendo dalle linee programmatiche sono stati elaborati, con una logica a cascata, le specifiche macro aree strategiche, i progetti che si intende realizzare e le azioni strategiche corredate da indicatori di risultato per misurare il loro raggiungimento come esito finale del percorso intrapreso.

Le linee programmatiche approvate e le relative macro aree strategiche sono le seguenti:

LP 1 – Per una Faenza solidale nel rispetto delle regole

- MAS 1.1 – Diritto al lavoro e all’occupazione
- MAS 1.2 – Famiglia e servizi sociali
- MAS 1.3 – Diritto alla casa e edilizia sociale
- MAS 1.4 – Diritto alla sicurezza
- MAS 1.5 – Diritto alla salute e all’assistenza
- MAS 1.6 – Diritti civili e pari opportunità
- MAS 1.7 – Diritto-dovere di integrazione

LP 2 – Per una Faenza partecipata

- MAS 2.1 – Comunicazione e partecipazione
- MAS 2.2 – Trasparenza amministrativa
- MAS 2.3 – Sussidiarietà nell’offerta dei servizi

LP 3 – Per una Faenza del ben-essere

- MAS 3.1 – Per una crescita culturale
- MAS 3.2 – Per una crescita educativa e formativa
- MAS 3.3 – Per i giovani
- MAS 3.4 – Per crescere attraverso lo sport
- MAS 3.5 – Per uno sviluppo turistico e di marketing territoriale

LP 4 – Per uno sviluppo sostenibile

- MAS 4.1 – Politiche di sviluppo del territorio
- MAS 4.2 – Politiche per la mobilità
- MAS 4.3 – Politiche di sviluppo economico
- MAS 4.4 – Politiche agricole - ambientale -“green economy” e risparmio energetico

LP 5 – Per un’Amministrazione comunale efficiente

- MAS 5.1 – Politiche organizzative dei servizi

La definizione della tempistica ipotizzata nelle diverse azioni strategiche è strettamente collegata agli Assessori referenti ed ai Dirigenti, volendo così fornire una personificazione delle azioni strategiche, attribuendoli ad un responsabile per avvicinare strategia e struttura organizzativa.

Di seguito sono riportate le Macro aree strategiche di cui si compone il piano generale di sviluppo del Comune di Faenza.

Le linee programmatiche approvate e le relative macro aree strategiche sono le seguenti:

LP 1 – Per una Faenza solidale nel rispetto delle regole

- MAS 1.1 – Diritto al lavoro e all'occupazione
- MAS 1.2 – Famiglia e servizi sociali
- MAS 1.3 – Diritto alla casa e edilizia sociale
- MAS 1.4 – Diritto alla sicurezza
- MAS 1.5 – Diritto alla salute e all'assistenza
- MAS 1.6 – Diritti civili e pari opportunità
- MAS 1.7 – Diritto-dovere di integrazione

LP 2 – Per una Faenza partecipata

- MAS 2.1 – Comunicazione e partecipazione
- MAS 2.2 – Trasparenza amministrativa
- MAS 2.3 – Sussidiarietà nell'offerta dei servizi

LP 3 – Per una Faenza del ben-essere

- MAS 3.1 – Per una crescita culturale
- MAS 3.2 – Per una crescita educativa e formativa
- MAS 3.3 – Per i giovani
- MAS 3.4 – Per crescere attraverso lo sport
- MAS 3.5 – Per uno sviluppo turistico e di marketing territoriale

LP 4 – Per uno sviluppo sostenibile

- MAS 4.1 – Politiche di sviluppo del territorio
- MAS 4.2 – Politiche per la mobilità
- MAS 4.3 – Politiche di sviluppo economico
- MAS 4.4 – Politiche agricole - ambientale - "green economy" e risparmio energetico

LP 5 – Per un'Amministrazione comunale efficiente

- MAS 5.1 – Politiche organizzative dei servizi

La definizione della tempistica ipotizzata nelle diverse azioni strategiche è strettamente collegata agli Assessori referenti ed ai Dirigenti, volendo così fornire una personificazione delle azioni strategiche, attribuendoli ad un responsabile per avvicinare strategia e struttura organizzativa.

Di seguito sono riportate le Macro aree strategiche di cui si compone il piano generale di sviluppo del Comune di Faenza.

Linea Programmatica 1 - Per una Faenza solidale nel rispetto delle regole

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORICHE COLLABORANO	NOTE	
1.1 - Diritto al lavoro e all'occupazione	1.1.1 - Aiutare e sostenere le famiglie dei lavoratori che hanno perso il lavoro od hanno subito significative riduzioni di reddito	Verificare la possibilità di riduzione o sospensione temporanea del pagamento delle rette relative ai servizi comunali e lo stanziamento di risorse aggiuntive per il fondo sociale per l'affitto	1	x	x	x		Bandini	Diamanti	Territorio - Finanziario		
		Incrementare il Fondo a sostegno del reddito di lavoratori delle aziende in crisi	2	x	x			Bandini	Diamanti	Finanziario - Sviluppo economico		
		Stanziare risorse per la costituzione di un Fondo di garanzia per l'erogazione del credito ai lavoratori atipici	3	x				Bandini	Diamanti	Finanziario - Sviluppo economico		
		Attivare, attraverso i servizi sociali comunali, uno specifico sportello per l'assistenza, anche psicologica, a persone in difficoltà economica	4	x	x	x		Bandini	Diamanti			
		Individuare percorsi di accompagnamento sociale, aiuto economico e reinserimento lavorativo per i lavoratori e le loro famiglie colpite dalla disoccupazione	5	x	x			Bandini	Diamanti	Sviluppo economico - Finanziario		
	1.1.2 - Realizzare interventi a difesa dell'occupazione e per la riqualificazione e/o conversione delle strutture produttive in crisi	6	Costituire una "cabina di regia", guidata dal Sindaco, con al tavolo le associazioni sindacali e di categoria, unitamente alle banche presenti sul territorio.	6	x	x	x		Sindaco Savorani	Facchini		
	1.1.3 - Porre attenzione alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni	7	Essere promotore, insieme agli enti preposti, di un piano di vigilanza sulla qualità e sulla sicurezza "del e sul" lavoro.	7	x				Sindaco	Facchini	Sviluppo economico	
1.2 - Famiglia e servizi sociali	1.2.1 - Sostenere la famiglia	Rideterminare le condizioni per l'accesso e la compartecipazione ai servizi sociali, da verificarsi tramite l'indicatore ISEE, da correggere col sistema del "quoziente familiare"	8	x	x			Bandini Campodoni	Randi	Istruzione - Servizi sociali		
		Realizzare, compatibilmente con la disponibilità delle risorse necessarie, un progetto tendente all'azzeramento delle liste di attesa per l'ingresso negli asili nido e scuole materne, anche grazie a una pluralità di servizi e forme alternative di supporto, nonché attraverso un intervento di sostegno economico da assegnare direttamente alle famiglie	9	x	x			Campodoni	Diamanti	Finanziario	P.I. 2011: Ampliamento Materna Via Laghi e manutenzioni straordinarie varie finalizzate all'ampliamento scuole materne	
	1.2.2 - Sostenere la vita fin dal suo inizio	Favorire l'integrazione sociale e sanitaria del percorso-nascita, tramite i servizi pubblici e col supporto dell'associazionismo	10	x				Bandini	Diamanti			
		Sviluppare iniziative di promozione della maternità e paternità responsabile e - grazie anche alla convenzione con Associazioni di volontariato - fornire aiuti materiali per evitare possibili casi d'interruzione della gravidanza determinate da difficoltà economiche	11	x	x	x	x	Campodoni	Diamanti			
1.3 - Diritto alla casa e edilizia sociale	1.3.1 - Sviluppare l'edilizia sociale	Sviluppare progetti di housing sociale e per la promozione del cohousing	12	x	x	x	x	Bandini Mammì Zivieri	Nonni	Lavori pubblici - Finanziario - Sviluppo economico	Costituito Tavolo di lavoro interno per la realizzazione del progetto di housing sociale di Via Fornarina	
		Analizzare i criteri per la determinazione delle graduatorie per la concessione degli alloggi pubblici	13	x	x	x	x	Bandini	Nonni	Servizi sociali		
		Sviluppare interventi finalizzati alla riduzione degli alloggi sfitti, anche attraverso la costituzione di un ente consortile, capace di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta degli immobili da locare, assistendo e garantendo i proprietari in caso di morosità o in occasione delle procedure di rilascio dell'immobile	14	x	x	x	x	Bandini	Nonni	Servizi sociali - Finanziario		
		Stipulare convenzioni con le banche locali per l'erogazione di micro prestiti a persone o famiglie in difficoltà	15	x	x	x	x	Zivieri Bandini	Randi			
		Rinnovare gli strumenti per agevolare le giovani coppie che intendano acquistare casa a Faenza	16	x	x	x	x	Zivieri	Randi	Servizi sociali		

Linea Programmatica 1 - Per una Faenza solidale nel rispetto delle regole

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORI CHE COLLABORANO	NOTE	
1.4 - Diritto alla sicurezza	1.4.1 - Migliorare la sicurezza urbana	Sviluppare prioritariamente attività volte alla prevenzione e alla riqualificazione sociale di quelle zone problematiche della città, promuovendo interventi contro l'esclusione sociale e la marginalizzazione	17	x	x	x	x	Isola Bandini	Diamanti			
		Promuovere l'integrazione con i cittadini extracomunitari	18	x	x	x	x	Bandini	Diamanti			
		Favorire e incentivare l'accesso ai corsi di lingua e cultura italiana e locale	19	x	x	x	x	Bandini	Diamanti			
		Valorizzare e potenziare il ruolo della Consulta degli stranieri	20	x	x	x	x	Bandini	Bellini	Servizi sociali		
		Far mantenere alla Polizia Municipale, oltre al fondamentale presidio della sicurezza della circolazione stradale, uno stretto coordinamento con le forze dell'ordine	21	x	x	x	x	Sindaco	Ravaioli			
		Riequilibrare l'eccessivo decentramento delle forze dell'ordine, oggi tutti collocati in periferia	22	x	x	x	x	Sindaco	Ravaioli	Lavori pubblici		
		Riportare un distaccamento della Polizia Municipale, a presidio del centro storico	23	x				Sindaco	Ravaioli	Lavori pubblici	Nel 2011 attivazione del distaccamento della Polizia Municipale sotto al voltone della Molinella	
		Promuovere un progetto di "cittadinanza attiva", che responsabilizzi tutti i cittadini in attività di prevenzione della microcriminalità	24	x	x			Sindaco	Ravaioli			
		Sviluppare servizi di video-sorveglianza	25	x	x	x		Sindaco	Ravaioli	Lavori pubblici		
1.5 - Diritto alla salute e all'assistenza	1.5.1 - Qualificare e valorizzare il ruolo e le funzioni dell'ospedale faentino	Garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adozione del PAL (il "Piano Attuativo Locale" della politica socio-sanitaria dell'AUSL)	26	x	x	x	x	Sindaco	Diamanti			
		Impegnarsi per qualificare i servizi sanitari "salvavita", dalla medicina di emergenza, all'unità coronarica, al pronto soccorso pediatrico	27	x	x	x	x	Sindaco	Diamanti			
		Impegnarsi per preservare e qualificare i reparti di terapia intensiva, chirurgia e rianimazione, ortopedia, pediatria e neonatologia	28	x	x	x	x	Sindaco	Diamanti			
		Agevolare la diffusione e la fruibilità delle sedi fisiche dei Nuclei di Cure Primarie	29	x	x			Sindaco	Diamanti			
		Perseguire il riconoscimento della valenza pubblica dell'Hospice Territoriale, avviato nel febbraio 2010	30	x	x	x	x	Sindaco	Diamanti			
		Privilegiare la prevenzione e promuovere la salvaguardia dell'ambiente territoriale e la cultura della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, l'acquisizione di sani stili di vita	31	x	x	x	x	Sindaco	Diamanti			
		Costituire un comitato di coordinamento, composto dall'Amministrazione comunale e da operatori socio-sanitari, per monitorare l'attuazione del PAL	32	x				Sindaco	Diamanti			
	Divulgare ampiamente il PAL ai cittadini, affinché tutti possano verificare e controllare la realizzazione degli impegni assunti	33	x				Sindaco	Diamanti				
	1.5.2 - Qualificare i servizi sociali ed assistenziali	Qualificare lo "sportello sociale", come punto unico informativo di accesso al sistema e di supporto che, rapportandosi per conto dell'utente con gli enti preposti, semplifichi gli adempimenti burocratici e assicuri risposte e tempi certi ai cittadini	34		x				Bandini	Diamanti		
		Istituire - eventualmente in convenzione con associazioni di volontariato - un servizio di pronto intervento sociale, a stretto contatto con le varie centrali operative e con le strutture sanitarie e di accoglienza	35		x				Bandini	Diamanti		
Costituire, nell'attività di prevenzione delle tossicodipendenze e dell'abuso di alcol, un Tavolo di coordinamento cui invitare a partecipare: i rappresentanti del mondo della scuola, delle famiglie, dei gestori di locali, dell'associazionismo sportivo e ricreativo, nonché i rappresentanti dell'AUSL e delle forze dell'ordine		36						Bandini	Diamanti	Politiche giovanili		

Intervento realizzato nel 2010

Linea Programmatica 1 - Per una Faenza solidale nel rispetto delle regole

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORICHE COLLABORANO	NOTE	
1.6 - Diritti civili e pari opportunità	1.6.1 - Valorizzare culturalmente e socialmente le donne	Porre particolare attenzione alla tutela delle donne impegnandosi contro la violenza di genere attraverso il mantenimento in essere del rapporto con le associazioni che già operano sul territorio	37	x	x			Campodoni	Diamanti			
		Porre particolare attenzione alla tutela del lavoro delle donne, promuovendone la continua qualificazione	38	x	x	x	x	Campodoni	Diamanti			
		Porre particolare attenzione a sostenere la conciliazione fra tempi di vita, di cura, di lavoro, e alla promozione del part-time attraverso protocolli d'intesa fra mondo del lavoro, enti pubblici, sindacati e associazioni di categoria;	39	x	x	x	x	Campodoni	Facchini		La fase di studio è già in atto, con la partecipazione ad un tavolo provinciale di nome Salute, Conciliazione e Lavoro delle donne.	
		Porre particolare attenzione allo sviluppo di servizi per l'infanzia e per persone non autosufficienti	40	x	x	x	x	Campodoni	Diamanti			
		Porre particolare attenzione a sostenere le donne nei diversi cicli di vita con servizi socio-sanitari rispondenti alle loro esigenze (percorso nascita, tutela benessere psico-fisico, azioni educative verso le giovani generazioni...)	41	x	x	x	x	Campodoni	Diamanti	Sviluppo economico	La fase di studio è già in atto, con la partecipazione ad un tavolo provinciale di nome Salute, Conciliazione e Lavoro delle donne.	
		Porre particolare attenzione a sostenere nuove forme e ambiti di lavoro, che valorizzino anche il sapere al femminile, favorendo l'insediamento di imprese di donne e giovani, anche mediante forme innovative di agevolazioni, tali da rendere il territorio più appetibile per nuovi investimenti;	42	x	x	x	x	Campodoni	Facchini			
		Porre particolare attenzione ad assicurare la presenza delle donne nei ruoli di rappresentanza politica e istituzionale e nelle posizioni che determinano scelte strategiche sul territorio	43	x	x	x	x	Campodoni Sindaco	Facchini			
	1.6.2 - Valutare l'istituzione dei "testamenti biologici"	In conformità a quanto previsto dalle norme nazionali, valutare l'istituzione di un servizio per il rilascio, l'autenticazione e la registrazione dei "testamenti biologici" – quali strumenti per la manifestazione delle ultime volontà che si riferiscono ai trattamenti sanitari – eventualmente in convenzione con soggetti abilitati	44					x	Sindaco Zivieri	Diamanti	Settore Affari Generali	Da realizzarsi solamente nel caso tali registri vengano previsti da una futura legge di carattere nazionale
	1.6.3 - Impegnarsi per realizzare nella dimensione urbana le pari opportunità tra cittadini normodotati e cittadini diversamente abili	Porre attenzione al fine di rendere la città più vivibile ai diversamente abili, non solo rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche già imposte dalle normative, ma promuovendo fattivamente, quali criteri di progettazione, l'accessibilità, la sicurezza e il comfort dell'ambiente.	45	x	x	x			Mammini Zivieri	Nonni	Lavori pubblici - Servizi sociali	
		Farsi partecipe nel promuovere l'educazione civile e civica, al fine di perseguire le pari opportunità tra cittadini normodotati e cittadini diversamente abili	46	x	x	x	x		Bandini	Diamanti		
1.7 - Diritto-dovere di integrazione	1.7.1 - Promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri	Promuovere e sostenere la realizzazione di luoghi di socializzazione e di aggregazione per le comunità straniere presenti in città, al fine di favorire la coesione sociale ed evitare ritrovi non autorizzati o privi dei requisiti di legge	47	x	x	x	x	Bandini	Diamanti	Lavori pubblici - Finanziario - Territorio		
		Prestare particolare attenzione ai minori appartenenti alle seconde generazioni di famiglie immigrate	48	x	x	x	x	Bandini	Diamanti	Politiche giovanili		
		Promuovere, tramite mediatori culturali, percorsi di educazione e formazione culturale e civica per gli stranieri. Corsi propedeutici per l'ottenimento della cittadinanza italiana.	49	x	x	x	x	Bandini	Diamanti			

Linea Programmatica 2 - Per una Faenza partecipata

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORI CHE COLLABORANO	NOTE
2.1 - Comunicazione e partecipazione	2.1.1 - Valorizzare tutte le occasioni d'incontro e confronto con i cittadini	Visitare periodicamente, da parte del Sindaco, tutte le realtà in cui l'amministrazione interviene direttamente con propri servizi, per stabilire e mantenere un legame forte e partecipato con operatori e utenti	50	x	x	x	x	Sindaco			
		Facilitare la possibilità di accesso dei cittadini alle informazioni che attengono la gestione del governo locale, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche	51	x	x	x	x	Sindaco	Cavalli Bellini		
	2.1.2 - Facilitare la possibilità di accesso dei cittadini alle informazioni che attengono la gestione del governo locale	Trasmettere i consigli comunali in diretta video, via internet.	52					Sindaco	Cavalli		Intervento realizzato nel 2010
		Publicare tempestivamente sul sito internet del Comune il Bilancio comunale, i Regolamenti e le delibere approvate	53					Sindaco	Bellini	Informatica	Intervento realizzato nel 2010
		Istituire i "Comitati di Quartiere"	54	x				Sindaco	Bellini		
		Valutare la possibilità d'istituire il "Consiglio Comunale dei Ragazzi", quale organo di partecipazione dei minori	55		x			Sindaco Campodoni	Bellini	Istruzione	
		Redigere, entro il primo semestre di ogni anno, il "Bilancio Sociale" dell'Amministrazione Comunale,	56	x	x	x		Zivieri	Randi	Tutti i settori	
		Sperimentare un percorso di pianificazione delle spese mediante lo strumento del "Bilancio partecipativo", con il coinvolgimento diretto dei cittadini	57		x	x	x	Zivieri	Randi	Tutti i settori	
		Verificare la possibilità di introdurre strumenti di consultazione popolare - anche via internet od altri sistemi di votazione elettronica - per realizzare sondaggi o confronti tematici	58		x			Sindaco	Bellini	Informatica	
2.2 - Trasparenza amministrativa	2.2.1 - Sviluppare politiche attive per la trasparenza	Creare un forte collegamento che interfacci direttamente gli amministratori delle società partecipate o convenzionate nella prestazione di servizi comunali	59	x	x	x	x	Sindaco	Facchini		
		Ridefinire il procedimento per la concessione dei contributi ad iniziative sociali, culturali, formative, sportive, ambientali, di promozione economica, eccetera ed, in particolare, il procedimento d'istruttoria e valutazione nel merito delle richieste pervenute	60	x	x	x	x	Bandini Isola Campodoni	Diamanti	Affari generali	
		Costituire un Tavolo di confronto permanente sui temi della pianificazione territoriale, dell'edilizia, dei regolamenti e delle procedure urbanistiche in genere, composto in forma paritetica da rappresentanti dell'amministrazione comunale e da esperti designati dagli Ordini e Collegi professionali	61	x				Mammini	Nonni	Lavori pubblici	Costituito ed attivo già dal 2010.
		Semplificare le procedure e definire tempi certi per l'approvazione dei progetti e per il rilascio delle autorizzazioni	62	x	x	x	x	Mammini	Nonni		
		Effettuare le nomine in enti, consorzi e società partecipate, come pure le nomine dei Revisori dei Conti e dei consulenti esterni del Comune sulla base di procedure codificate e pubblicizzate, valorizzando criteri di merito e competenza, evitando cumuli d'incarichi in capo a singoli soggetti	63	x				Sindaco	Bellini		
		2.3 - Sussidiarietà nell'offerta dei servizi	2.3.1 - Sostenere le realtà associative presenti nella comunità faentina, in una logica di partecipazione e valorizzazione della sussidiarietà	Sostenere le realtà associative presenti nella comunità faentina, in una logica di partecipazione e valorizzazione della sussidiarietà	64	x	x	x	x	Isola Campodoni Bandini	Diamanti
Valorizzare l'apporto che gli anziani - ed il volontariato sociale ad essi collegato - possono fornire a favore della comunità, come l'accompagnamento dei minori, la sorveglianza di giardini e spazi pubblici, l'animazione di centri sociali, eccetera	65			x	x	x	x	Bandini	Diamanti	Lavori pubblici - Legale	
Promuovere, col supporto e di concerto con i rioni e il gruppo municipale, un progetto che li veda protagonisti attivi di servizi nell'ambito della protezione civile sul territorio comunale in affiancamento agli enti già preposti	66					x		Sindaco	Cipriani	Cultura - Servizi sociali	
Ipotizzare l'utilizzo del centro civico rioni e delle aree circostanti quale luogo di socializzazione e di attività, capaci di fornire servizi e opportunità e in grado di generare piccoli nuclei occupazionali	67			x	x	x	x	Sindaco Bandini	Diamanti	Lavori pubblici - Sviluppo Economico	

Linea Programmatica 3 - Per una Faenza del ben-essere

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORI CHE COLLABORANO	NOTE	
3.1 - Per una crescita culturale	3.1.1 - Consolidare e potenziare la rete museale e la valorizzazione degli istituti culturali	Consolidare e potenziare la rete museale e la valorizzazione degli istituti culturali	68	x	x	x	x	Isola	Diamanti			
		Ripensare il MIC nel suo ruolo e nella sua funzione	69	x				Isola	Diamanti	Lavori pubblici		
	3.1.2 - Sviluppare la promozione culturale	Creare interazioni culturali con altri territori	70	x				Isola	Diamanti			
		Definire un "Piano Cultura" che identifichi le politiche di promozione culturale ed individui gli ambiti d'intervento meritevoli di supporto	71	x				Isola	Diamanti			
		Costruire un dialogo produttivo con gli operatori economici per condividere percorsi culturali comuni, e intrecciare risorse in modo strutturale e funzionale, sostenendo, nel reperimento di sponsorizzazioni, interventi a favore delle associazioni e degli artisti che operano costantemente in città con riconosciuta qualità	72	x					Isola	Diamanti	Finanziario	Contribuire anche attraverso la conclusione di contratti concernenti l'utilizzo di immobili comunali, a favorire lo sviluppo culturale ed associativo della collettività faentina
		Caratterizzare i Rioni come agenti culturali veri e propri, in sinergia e all'interno delle politiche culturali cittadine, mettendo a disposizione dell'associazionismo le proprie sedi per mostre, incontri, musica, secondo un calendario da definire anno per anno	73	x	x			Sindaco Isola	Diamanti			
3.2 - Per una crescita educativa e formativa	3.2.1 - Contribuire a realizzare una comunità educante e educativa	Valorizzare progettualità formative nelle scuole faentine, sostenendo concretamente percorsi che sviluppino un approccio all'educazione in chiave culturale-pedagogica e non solo socio-assistenziale	74	x				Isola	Diamanti	Istruzione		
		Porre particolare attenzione ai progetti in materia di promozione della multiculturalità, della non violenza e dell'educazione civica e ambientale	75	x	x	x	x	Bandini Campodoni	Diamanti	Ambiente		
		Promuovere la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana.	76	x	x	x		Sindaco Isola	Diamanti			
		Mantenere una stretta collaborazione con le scuole del sistema pubblico integrato statale e paritario del territorio, per promuovere il dibattito ed approfondire la conoscenza delle difficoltà venutesi a creare in seguito alla riorganizzazione ed ai tagli effettuati dalla legge di riforma Gelmini e sulla base di questi formulare ipotesi di intervento a supporto dell'attività scolastica, al fine di ridurre i disagi per l'utenza	77	x	x	x	x	Campodoni Isola	Diamanti			
		Stimolare il circuito scuola-impresa, a Faenza, e reso efficiente attraverso una programmazione d'indirizzo	78	x	x	x	x	Isola	Diamanti	Sviluppo economico		
		Stimolare le collaborazioni fra le scuole e le associazioni dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del turismo e del mondo cooperativo	79	x	x	x	x	Isola Savorani	Diamanti	Sviluppo economico		
		Impegnarsi a promuovere, attraverso progetti e concorsi di idee, nuove opportunità lavorative, il monitoraggio della disoccupazione intellettuale giovanile e l'incentivazione della formazione continua post-diploma per non perdere le professionalità acquisite	80	x	x	x	x	Savorani	Facchini	Istruzione		
		Integrare con la rete culturale cittadina gli altri corsi universitari già presenti sul nostro territorio, per renderli luoghi d'incontro culturale e di diffusione del sapere	81	x	x	x	x	Savorani Isola	Facchini	Istruzione		
		Realizzare una rete "wi-fi" in centro storico e nei principali luoghi pubblici, accessibile da tutti	82	x	x			Savorani Isola	Facchini	Lavori pubblici		
Accelerare e rendere noti, d'intesa con gli enti preposti, i tempi di copertura con collegamento ADSL di tutte le frazioni del forese, non ancora coperte	83	x	x	x	x	Savorani	Facchini	Lavori pubblici				

Linea Programmatica 3 - Per una Faenza del ben-essere

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORICHE COLLABORANO	NOTE
3.3 - Per i giovani	3.3.1 - Mantenere elevata attenzione verso i giovani	Istituire una "Consulta giovanile" che offra ai giovani uno spazio concreto di espressione e di ascolto	84		x			Campodoni	Diamanti		
		Operare per migliorare i Centri di Aggregazione Giovanile per assicurare risposte educative adeguate ai reali bisogni sociali ed educativi dei ragazzi, anche per meglio affiancare la responsabilità educativa genitoriale	85	x	x	x	x	Campodoni Bandini	Diamanti		
		Valorizzare le iniziative aggregative offerte da circoli, associazioni, istituzioni scolastiche, rioni ed oratori, attraverso i vari linguaggi utilizzati, in campo musicale, artistico e sportivo	86	x	x	x	x	Isola	Diamanti		
		Creare un circuito virtuoso fra le varie iniziative già presenti nell'ambito musicale giovanile, riunendole attorno ad un "Tavolo musicale" faentino, che coordini e promuova gli interventi, anche mediante la realizzazione di un "Cartellone annuale musicale" dedicato ai giovani	87	x	x	x	x	Campodoni	Diamanti		
		Valorizzare lo strumento dell' "Informagiovani", qualificando particolarmente il supporto in materia d'indirizzi formativi e di orientamento al lavoro, anche utilizzando i portali internet	88	x	x			Campodoni Isola	Diamanti	Bandini Cultura	
3.4 - Per crescere attraverso lo sport	3.4.1 - Porre una forte attenzione alle politiche sportive	Valorizzare uno specifico Tavolo dello sport, intermedio tra l'attuale Consulta e Commissione Sport, al quale parteciperanno l'amministrazione comunale, i delegati delle varie federazioni sportive ed i gestori degli impianti pubblici	89	x	x	x	x	Campodoni	Diamanti		
		Assicurare l'adeguamento e la riorganizzazione degli impianti esistenti, nel rispetto dei criteri di sicurezza, ergonomia e fruibilità, per renderli idonei alle nuove esigenze scolastiche e sportive, in termini di agibilità, sicurezza, presenza di pubblico e per attività federali nazionali, prevedendo una programmazione di medio-lungo periodo per quanto attiene alla manutenzione e realizzazione delle strutture sportive	90	x	x	x	x	Campodoni Zivieri	Cipriani	Finanziario	
		Ampliare la Piscina Comunale	91		x	x	x	Campodoni Zivieri	Cipriani	Territorio - Sviluppo economico - Ambiente - Finanziario	
		Realizzare una struttura coperta polifunzionale di supporto al Centro Sportivo Graziola e di servizio alle società presenti per scopi agonistici, e di aggregazione sociale	92	x	x	x	x	Campodoni Zivieri	Cipriani	Finanziario	
		Privilegiare i contributi per interventi a sostegno di progetti in rete fra più realtà sportive, in particolare per la gestione consortile d'impianti sportivi	93	x	x	x	x	Campodoni	Diamanti		
		Modellare l'accesso agli impianti sportivi alla necessità di agevolare e favorire la promozione e l'avviamento allo sport e pensare anche ad una nuova differenziazione di tariffe	94	x				Campodoni	Diamanti		
		Valorizzare i "campetti" e gli spazi di gioco all'aperto, dove i ragazzi abbiano libero accesso per esprimersi ed aggregarsi	95		x			Campodoni Zivieri	Diamanti	Lavori pubblici	
3.5 - Per uno sviluppo turistico e di marketing territoriale	3.5.1 - Attivare azioni e politiche di promozione territoriale che facciano meglio conoscere Faenza e le sue eccellenze culturali	Creare un marchio territoriale unico, in grado di promuovere le eccellenze e le tipicità del comprensorio	96	x	x			Isola	Facchini		
		Sostenere tutte le iniziative per la promozione turistica, a partire dalla tradizione ceramica faentina, divenuta un vero e proprio marchio (Faenza-Faience) noto nel mondo	97	x	x	x	x	Isola	Facchini		
		Promuovere le proposte culturali - opportunamente coordinate al fine di evitare sovrapposizioni di calendario - anche attraverso il potenziamento del sito Internet del Comune che dovrebbe contenere anche l'offerta turistica del territorio (ospitalità, enogastronomia, eventi, incontri e spettacoli) e anche un preciso lavoro d'indicizzazione sui motori di ricerca internet di parole-chiave, come, ad esempio, Ceramica, Faenza, Palio, eccetera.	98	x	x			Isola	Facchini	Affari generali	

Linea Programmatica 4 - Per uno sviluppo sostenibile

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORI CHE COLLABORANO	NOTE
4.1 - Politiche di sviluppo del territorio	4.1.1 - Sviluppare e riqualificare il territorio	Privilegiare un assetto urbanistico della città orientato al recupero e alla riqualificazione dell'esistente	99	x	x	x	x	Mammini	Nonni	Sviluppo economico	
		Sviluppare interventi per promuovere il commercio al dettaglio.	100	x	x	x	x	Savorani	Facchini		
		Promuovere un censimento di tutto il patrimonio artistico, storico, pubblico e privato per evidenziare il bagaglio culturale che Faenza, come Città d'Arte, possiede	101	x	x	x	x	Isola	Diamanti	Sviluppo economico	
		Verificare la possibilità di candidare Faenza tra i siti del "Patrimonio Mondiale Unesco" per la peculiarità del centro storico, espressione del periodo Neoclassico.	102	x				Isola	Diamanti		
		Concedere agevolazioni fiscali, per rivitalizzare il centro, sugli oneri di urbanizzazione e ICI, a favore dei proprietari degli immobili del centro storico che li offrano in locazione ad uso abitativo o commerciale	103	x	x	x	x	Mammini Zivieri	Nonni	Finanziario - Sviluppo economico	
		Incentivare un'edilizia sociale, in linea con i nuovi criteri di risparmio energetico	104	x	x	x	x	Mammini Bandini	Nonni		
		Recuperare a fini di edilizia sociale immobili privati o di proprietà comunale in centro storico	105	x	x	x	x	Mammini	Nonni	Finanziario - Servizi sociali	
		Far tornare ad essere, Piazza del Popolo e gli spazi ad essa limitrofi, il vero centro della vita pubblica faentina	106	x	x	x	x	Savorani	Facchini	Cultura - Territorio - Lavori pubblici	
		Definire progetti per la ristrutturazione del Palazzo del Podestà e dell'ex Chiesa dei Servi, anche per realizzarvi ampie sale da mettere a disposizione della città, come luoghi di promozione della partecipazione e del dibattito culturale	107	x	x	x		Zivieri	Randi	Sviluppo economico - Lavori pubblici - Legale - Cultura - Territorio	Avviato gruppo di lavoro interno
		Costruire una azione amministrativa che arresti lo spopolamento delle campagne, attraverso interventi mirati a sostegno di una residenza legata alla familiarità e alle attività presenti sul territorio mediante anche un sostegno normativo e fiscale. In questo contesto Reda e Granarolo assumono un ruolo di riferimento ben preciso anche per le campagne circostanti	108	x	x			Mammini Savini	Nonni		Attraverso l'approvazione del RUE
4.2 - Politiche per la mobilità	4.2.1 - Migliorare ulteriormente la mobilità	Intraprendere percorsi di sviluppo equilibrato, tesi a garantire la presenza, la continuità e l'evoluzione di quelle attività produttive in grado di assicurare un'economia di vicinanza essenziale per il mantenimento di quella socialità e coesione che è storicamente una caratteristica saliente ed identificativa di queste comunità	109	x	x	x	x	Mammini Savorani	Nonni	Sviluppo economico	
		Far diventare "Punta degli orti", presso le "Bocche dei canali", un'area vocata a costituire un'area protetta ed attrezzata di servizi pubblici	110			x	x	Zivieri	Cipriani		
		Attuare una pianificazione specifica ad integrazione (Piano urbano del traffico) secondo gli indirizzi esplicitati nelle azioni strategiche da 112 a 123	111	x	x			Zivieri	Cipriani	Sviluppo economico - Polizia Municipale	Avviato gruppo di lavoro interno (Comissione traffico)
		Pensare a studi di fattibilità che potranno riguardare le migliori da apportare al collegamento con le zone periferiche, sfruttando le infrastrutture già esistenti (anche su rotaia), la mobilità pedonale con attenzione ai soggetti deboli per impiantistica semaforica e per attraversamenti, la progettazione di nuovi comparti in cui privilegiare soluzioni con un unico accesso carrabile, dando quindi importanza alla sicurezza ed alla fruizione pedonale	112	x	x			Savini	Facchini	Polizia Municipale - Lavori pubblici	Nel 2010 attuata la delibera di pedonalizzazione di un'area del centro storico

Linea Programmatica 4 - Per uno sviluppo sostenibile

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORI CHE COLLABORANO	NOTE
4.2 - Politiche per la mobilità	4.2.1 - Migliorare ulteriormente la mobilità	Razionalizzare e sistemare i punti di accesso alla città;	113	x	x			Savini Zivieri	Facchini	Polizia Municipale - Lavori pubblici	
		Potenziare la mobilità pubblica attraverso l'individuazione di parcheggi scambiatori con servizio navetta da e verso il centro storico, e la possibilità di custodia o noleggio di biciclette o motocicli;	114	x	x	x		Savini Zivieri	Facchini	Polizia Municipale - Lavori pubblici	
		Realizzare un parcheggio a servizio della stazione ferroviaria;	115		x	x		Zivieri	Cipriani	Polizia Municipale - Sviluppo economico	
		Migliorare la pubblicizzazione dei parcheggi già presenti, in particolare la nuova struttura dei Salesiani;	116	x	x	x	x	Zivieri	Cipriani	Polizia Municipale	Presentato progetto in Regione per ottenere contributo per il finanziamento dell'intervento
		Incrementare il numero dei posti auto attraverso l'ampliamento dei parcheggi esistenti nel centro urbano;	117	x	x	x	x	Zivieri	Cipriani	Polizia Municipale	
		Realizzare nuovi parcheggi a servizio del centro storico e dell'ospedale;	118		x			Zivieri	Cipriani	Polizia Municipale	
		Installare agli ingressi della città di pannelli segnalatori luminosi che indichino il parcheggio più vicino e gli eventuali posti liberi (vedi azione 116);	119	x	x			Zivieri	Cipriani	Polizia Municipale	Presentato progetto in Regione per ottenere contributo per il finanziamento dell'intervento
		Incentivare, per quanto riguarda il tema di nuovi parcheggi, l'adozione di sistemi costruttivi a "secco", cioè mediante l'assemblaggio di elementi prefabbricati, facilmente modificabili, smontabili e riciclabili;	120	x	x			Zivieri	Cipriani	Polizia Municipale	
		Promuovere e valorizzare iniziative finalizzate ad incentivare la mobilità pedonale dei bambini delle scuole, come in particolare il progetto "Pedibus";	121	x				Savini Isola	Diamanti		
		Qualificare ulteriormente e sviluppare la rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane, privilegiando l'interconnessione funzionale dei tratti esistenti e cercando la loro distinzione rispetto a marciapiedi e zone solo pedonali;	122	x	x	x		Zivieri	Cirpiani		P.I. 2011-2013: prevista la realizzazione delle piste ciclopedonali di Via Granarolo, Via Ravagnana, Borgo Tulliero
Assicurare la pronta realizzazione di una pista ciclabile che colleghi Faenza a Granarolo, in sede propria e non solo come corsia non protetta sul nastro di asfalto, studiando nel dettaglio l'attraversamento diretto dell'asse autostradale, senza ricercare percorsi alternativi più lunghi, tali da disincentivare l'utilizzo	123	x				Zivieri	Cirpiani		Prevista realizzazione intervento nel 2011, gli uffici stanno preparando il bando di gara.		
4.3 - Politiche di sviluppo economico	4.3.1 - Creare le condizioni per l'insediamento di nuove imprese produttive	Definire misure efficaci per l'abbattimento del costo delle nuove aree, finalmente competitive rispetto ai Comuni limitrofi, nonché agevolazioni fiscali e tariffarie	124	x	x	x	x	Mammini	Nonni	Finanziario - Sviluppo economico	
		Fornire al sistema imprenditoriale dati economici e previsionali	125	x	x	x	x	Savorani	Facchini		
		Promuovere progetti per nuove iniziative, avvalendosi della collaborazione degli strumenti di sviluppo già esistenti (Incubatore d'impresa, Consorzio Centuria-Rit, Agenzia Polo Ceramico, ecc.)	126	x	x	x	x	Savorani	Facchini		
		Attivare i finanziamenti concessi al cosiddetto "Tecnopolo" ravennate	127	x	x	x	x	Savorani	Facchini		
		Prendere in considerazione la creazione di una società mista pubblico-privata in cui partecipino, immettendo capitali, le banche locali e il Comune; tale società potrebbe finanziare e sostenere direttamente i progetti d'impresa meritevoli, accompagnando inizialmente l'imprenditore nel percorso di crescita	128			x	x	Savorani	Facchini		

Linea Programmatica 4 - Per uno sviluppo sostenibile

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORICHE COLLABORANO	NOTE	
4.3 - Politiche di sviluppo economico	4.3.1 - Creare le condizioni per l'insediamento di nuove imprese produttive	Sostenere la costruzione del nuovo Scalo Merci	129	x	x	x	x	Savorani	Facchini			
		Valutare la realizzazione di un "World Trade Center" , magari con annesso show-room permanente, da utilizzare anche come vetrina per le aziende dell'area romagnola	130	x	x			Savorani	Facchini			
4.4. - Politiche agricole – ambiente – “green economy” e risparmio energetico	4.4.1 - Sostenere l'agricoltura e le aziende agricole	Dare priorità a quei progetti che diffondano capillarmente l'utilizzo delle fonti rinnovabili a basso costo	131	x	x	x	x	Savini	Facchini			
		Sostenere la tutela dell'acqua quale bene pubblico	132	x				Savini	Facchini			
		Promuovere politiche attive volte alla riduzione della filiera produttore-consumatore (come l'iniziativa dei mercati ortofrutticoli a “kilometro zero”), al recupero dei prodotti non commercializzati, alla riduzione degli imballaggi, all'organizzazione di mercati di derrate alimentari provenienti dal territorio	133		x				Savini	Facchini		
		Promuovere, in tema della caccia, un accordo tra produttori agricoli, cacciatori e mondo ambientalista, per un impegno comune a favore di un'attività venatoria moderna e sostenibile, vocata al presidio e al monitoraggio del territorio	134		x				Savini	Facchini		
	4.4.2 - Promuovere il risparmio energetico	Pensare, per quanto riguarda il tema del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, a un piano d'azione che possa essere applicato al più presto dagli enti pubblici e dai privati, tale da incentivare ulteriormente la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto per il fotovoltaico, puntando sulla generazione diffusa e non solo concentrata	135	x					Savini	Cipriani	Sviluppo economico	
		Promuovere ulteriormente il risparmio energetico e l'impiego di fonti rinnovabili per la climatizzazione e l'illuminazione degli edifici pubblici e privati, rivedendo nel regolamento edilizio comunale quelle norme che limitano l'installazione di impianti per la produzione di energia	136	x	x				Mammini Savini Zivieri	Nonni	Lavori pubblici	
	4.4.3 - Sviluppare politiche attive verso i rifiuti	Estendere a tutto il territorio comunale del sistema di raccolta porta a porta di rifiuti	137	x	x				Savini	Facchini		
		Attuare politiche attive ed educative aventi l'obiettivo di perseguire una strategia “Rifiuti Zero”, prendendo in considerazione le esperienze virtuose dei cosiddetti “Comuni a cinque stelle”.	138	x					Savini	Facchini		
		Sviluppare azioni di formazione ed educazione, per i cittadini per coinvolgerli e sollecitarli ad un sempre maggiore utilizzo delle isole ecologiche.	139			x			Savini	Facchini	Cultura	
		Sperimentare nuove isole ecologiche automatizzate.	140	x					Savini	Facchini		Avviata l'esperienza della eco-mobile in periferia
Pensare a sostenere alla nascita di punti vendita di prodotti realizzati con i materiali riciclati dalla raccolta, potrà anch'esso contribuire a generare un meccanismo virtuoso di raccolta, domanda e offerta, creando lavoro a scala locale e riducendo il fabbisogno di risorse importate		141		x				Savini	Facchini			

Linea Programmatica 5 - Per un'Amministrazione comunale efficiente

MAS (20)	PROGETTO (32)	AZIONI STRATEGICHE	N	2011	2012	2013	OLT RE	ASSESSORE	DIRIGENTE	SETTORI CHE COLLABORANO	NOTE
5.1 - Politiche organizzative dei servizi	5.1.1 - Offrire l'immagine di un Comune efficiente e sobrio al proprio interno	Ridurre il numero d'incarichi e dei relativi costi degli organismi rappresentativi delle società controllate	142	x	x	x	x	Savorani	Facchini		
		Promuovere con decisione, le scelte strategiche come quella dell'Unione dei Comuni del comprensorio faentino	143	x	x			Sindaco	Bellini	Affari Generali Legale	
		Riorganizzare immediatamente i servizi interni al Comune per "processi" e non più solo per settori, con l'identificazione di un interlocutore responsabile per ciascun servizio al cittadino;	144	x	x			Sindaco Savini	Cavalli	Tutti i settori	
		Realizzare la massima informatizzazione dei servizi;	145	x	x	x	x	Sindaco	Cavalli		
		Sviluppare interventi di formazione permanente del personale	146	x	x	x		Savini	Cavalli		
		Valorizzare le professionalità interne, da preferire rispetto alle consulenze esterne.	147	x	x	x	x	Savini	Cavalli		
		Rafforzare i meccanismi di tutela che impediscono di affidare appalti di opere pubbliche senza ricevere preventiva ed idonea garanzia bancaria e assicurativa, a fronte della corretta e puntuale esecuzione dei lavori assegnati; potenziare le verifiche periodiche sui costi degli appalti e sull'esecuzione delle opere pubbliche	148	x	x	x	x	Zivieri	Cipriani	Legale	
		Pensare per alcuni limitati servizi dell'anagrafe e dello stato civile - non altrimenti fruibili in via telematica - la possibilità di renderli disponibili anche al sabato, con apertura di appositi uffici multifunzionali.	149	x				Sindaco	Bellini	Risorse umane	
		Potenziare i servizi di rilascio certificati ed altre funzioni amministrative o di pagamento realizzabili a distanza, tramite internet eventualmente in convenzione con Associazioni o patronati	150	x	x	x		Sindaco	Cavalli	Affari Generali Legale	
	Migliorare ulteriormente il sito web del Comune, in un quadro d'innovazione comunicativa	151	x	x			Sindaco	Cavalli	Affari Generali		
	5.1.2 - Creare le condizioni per accedere, nella misura più ampia possibile, ai fondi europei	Essere parte attiva per la creazione di un "Ufficio Europa" cui siano ricondotte tutte le attività di monitoraggio dei bandi, di elaborazione dei progetti, di predisposizione delle domande, e di rendicontazione allo scopo di accedere in modo sistematico e professionale all'assegnazione dei fondi europei	152		x			Savorani	Facchini	Tutti i settori	
	5.1.3 - Porre attenzione alla semplificazione amministrativa	Pensare a uno sportello unico presso il quale dovranno essere presentate tutte le pratiche, sia edilizie sia inerenti alle attività produttive che curi l'ottenimento, in tempi certi e in via amministrativa interna, di tutti i necessari permessi e nulla-osta	153	x	x	x	x	Savorani Mammini	Facchini	Territorio	